



**Comitato europeo
delle regioni**

ECON-VII/038

163^a sessione plenaria del 20-21 novembre 2024

PROGETTO DI PARERE

Sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale nel settore pubblico: definire il ruolo degli enti locali e regionali

Relatore: **Alberto CIRIO (IT/PPE)**
Presidente della regione Piemonte

Il presente parere viene presentato meno di 21 giorni lavorativi prima della data di apertura della sessione plenaria, conformemente alla procedura accelerata di cui all'articolo 17, paragrafo 4, del Regolamento interno del CdR.

Termine per la presentazione degli emendamenti:

entro le ore 15:00 (ora di Bruxelles) del **5 novembre 2024**, da trasmettere tramite l'apposito modulo online (accessibile dal Portale dei membri: <https://memportal.cor.europa.eu/>).

Numero di firme richieste: 6

Testo/i di riferimento:

-

**Progetto di parere del Comitato europeo delle regioni -
Sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale nel settore pubblico:
definire il ruolo degli enti locali e regionali**

I. RACCOMANDAZIONI POLITICHE

IL COMITATO EUROPEO DELLE REGIONI (CdR)

1. ricorda che il preambolo della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea individua nella persona il centro dell'azione dell'UE, la quale deve mirare alla costruzione di un futuro di pace fondato su valori comuni, istituendo la cittadinanza dell'Unione e creando uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia; ricorda inoltre che la Carta nasce dall'esigenza di rafforzare la tutela dei diritti fondamentali alla luce dell'evoluzione della società, del progresso sociale e degli sviluppi scientifici e tecnologici, tra i quali la progressiva e rapida affermazione dell'intelligenza artificiale (IA) risulta particolarmente dirompente, imponendo un'attenta riflessione sull'impatto che il suo utilizzo generalizzato avrà nel rapporto tra autorità pubbliche e cittadini;
2. richiama a tal fine i principi di proporzionalità e sussidiarietà ai quali deve conformarsi l'azione delle pubbliche amministrazioni nella regolamentazione e nell'implementazione di soluzioni tecniche e tecnologiche innovative, adottando le soluzioni giuridiche pertinenti che devono sempre essere focalizzate sul perseguimento del bene comune, e ritiene che l'IA offrirà reali opportunità di progresso e benessere solo a condizione di utilizzarla funzionalmente ad esso, in maniera trasparente, tracciabile e neutrale;
3. sottolinea che gli enti locali e regionali sono attori chiave nell'adozione dell'IA in tutta l'UE. In quanto soggetti più vicini ai cittadini, possono fungere da catalizzatori per l'innovazione promuovendo lo sviluppo responsabile e l'implementazione delle tecnologie di IA in diversi settori, quali l'efficienza energetica, i trasporti, l'educazione, la sanità e i servizi pubblici, aumentando in maniera significativa la produttività e competitività dell'UE, e contribuendo in maniera significativa a svolgere il ruolo di servizio delle pubbliche amministrazioni nella loro missione verso il bene comune;
4. sottolinea l'importanza di adottare un approccio che miri a massimizzare i benefici dell'IA per i cittadini e le amministrazioni, piuttosto che concentrarsi esclusivamente sulla prevenzione dei rischi, garantendo nel contempo l'uso etico dell'IA, in particolare la trasparenza e la responsabilità;
5. ricorda, in tal senso, il ruolo delle tecnologie blockchain e la loro convergenza con l'IA e sottolinea in particolare il loro utilizzo pratico nell'ambito dei servizi pubblici;
6. accoglie con favore l'adozione della legge sull'intelligenza artificiale (AI Act), che dovrebbe assicurare standard chiari all'interno di un quadro giuridico uniforme per l'utilizzo dei sistemi di IA nell'Unione, al fine di promuovere l'adozione di un'IA antropocentrica e affidabile; sottolinea tuttavia che la mera adozione di un quadro legislativo comune senza attivare contemporaneamente un vasto programma che accresca la consapevolezza, l'educazione e la formazione dei cittadini rischierebbe di lasciare incompleto l'approccio europeo all'IA;

7. incoraggia la creazione di spazi giuridici o spazi di sperimentazione normativa appositi per consentire ai fornitori di effettuare prove complete sui loro sistemi di IA prima dell'immissione sul mercato e, verificatene opportunità tecnica, efficacia concreta e fattibilità giuridica, rendere l'esito fruibile a tutti coloro che di quei sistemi possono avere concretamente bisogno; osserva che è essenziale garantire che le PMI e le start-up possano accedere facilmente a tali spazi;
8. sottolinea l'importanza del monitoraggio dell'impatto normativo, dati i cambiamenti tecnologici molto dinamici e le sfide normative che potrebbero sorgere, e propone una stretta collaborazione tra il CdR e la Commissione europea nell'ambito della futura agenda dell'UE per legiferare meglio;
9. riconosce il potenziale dell'IA per migliorare l'efficienza nell'erogazione dei servizi pubblici, automatizzando attività ad alto volume e ripetitive, ottimizzando processi interni e migliorando l'interazione tra cittadini e pubblica amministrazione;
10. evidenzia la necessità di evitare un "divario IA" tra le amministrazioni pubbliche in grado di comprendere, padroneggiare e sfruttare appieno queste tecnologie e quelle che non lo sono, divario che potrebbe essere ulteriormente esacerbato anche da differenze geografiche e socioeconomiche;
11. richiama l'attenzione sulle complessità insite nella diffusione dei sistemi di IA presso le autorità di contrasto, evidenziando la necessità di raggiungere un equilibrio nella definizione di un contesto normativo innovativo, che renda più efficace ed efficiente il mantenimento dell'ordine pubblico sottolineando nel contempo la necessità di affrontare le preoccupazioni in materia di tutela della vita privata e responsabilità come pure di rimediare ad eventuali distorsioni nei sistemi di dati; evidenzia che l'IA non sarà utilizzata per ledere i diritti delle persone, ad esempio discriminando un individuo per la sua appartenenza etnica, religiosa o politica sulla base dei suoi dati biometrici;
12. sottolinea l'importanza cruciale della formazione e dello sviluppo delle competenze e anche del reclutamento di specialisti e di personale del settore pubblico che sia capace di sfruttare appieno il potenziale dell'IA e consapevole dei suoi rischi, e che sappia gestirli adeguatamente;
13. incoraggia la creazione di ecosistemi di IA a livello locale, transfrontaliero, interregionale e transnazionale, dove gli enti locali e regionali collaborano con il mondo accademico, il settore privato e altri stakeholder per scambiare conoscenze e trovare soluzioni comuni;
14. promuove un approccio place based strutturato sull'interscambio tra territori simili, pur collocati in regioni diverse, dal quale ricavare indicazioni comuni e coerenti che possano alimentare la ricerca di soluzioni congruenti e scalabili;
15. riconosce che il potenziale di innovazione dell'IA è strettamente legato alla strategia europea in materia di dati e accoglie con favore lo sviluppo di spazi comuni europei dei dati;
16. raccomanda che ad una maggiore implementazione di sistemi di intelligenza artificiale corrisponda una maggiore presenza di sistemi di controllo informatici e un'adeguata formazione

degli operatori, così da aumentare la protezione da attacchi informatici, manipolazioni ed intromissioni.

Ruolo degli enti locali e regionali nell'adozione dell'IA

17. sottolinea che gli enti locali e regionali sono in una posizione unica per promuovere l'adozione etica e responsabile dell'IA, in quanto più vicini alle esigenze e alle aspettative dei cittadini, e possono garantire che l'implementazione di questa tecnologia sia in linea con i valori e con la salvaguardia dei diritti umani e senza alcun tipo di discriminazione, rispondendo ai bisogni specifici delle comunità locali;
18. riconosce il ruolo cruciale che svolgono gli enti locali e regionali nell'implementazione dell'IA, adattando le soluzioni ai bisogni specifici dei cittadini e dei territori. In particolare, suggerisce di monitorare regolarmente l'esperienza e le buone pratiche degli enti locali e regionali con l'adozione dell'IA, grazie a periodici e frequenti studi e consultazioni dei portatori di interesse, come la rete RegHub, le alleanze e i network interregionali, anche attraverso la creazione di uno specifico osservatorio;
19. incoraggia gli enti locali e regionali ad adottare un approccio bottom-up nell'identificazione dei bisogni e delle soluzioni IA, raccogliendo e condividendo le esigenze specifiche dei loro territori per informare lo sviluppo di soluzioni IA più efficaci e pertinenti;
20. sottolinea che in molte città europee si stanno sviluppando soluzioni di IA per migliorare la pianificazione e la mobilità urbana, il risparmio energetico degli edifici, la gestione dei rifiuti, l'efficientamento del consumo di acqua, per analizzare i dati sull'inquinamento e altri aspetti della vita urbana; promuove dunque l'utilizzo di tecnologie avanzate per la città del futuro che migliorino l'efficienza e la sostenibilità dei centri urbani, favoriscano la diffusione di pratiche ecofriendly e garantiscano migliori condizioni di vita per i loro abitanti;
21. invita le città e le regioni a coinvolgere i cittadini nella definizione delle politiche in materia di IA, ad esempio creando piattaforme partecipative, e a organizzare riunioni pubbliche, forum online o comitati consultivi dei cittadini per raccogliere contributi sull'attuazione dell'IA e sulle sue implicazioni sociali, garantendo che voci diverse definiscano la direzione dello sviluppo dell'IA.

Trasformazione del rapporto tra i cittadini e il settore pubblico

22. riconosce che l'IA ha il potenziale per definire in maniera più efficiente l'interazione tra i governi locali e i cittadini, attraverso una migliore erogazione di servizi pubblici, ottimizzandone la gestione. I sistemi basati sull'IA possono migliorare il rapporto con i cittadini fornendo risposte più rapide e accurate alle loro richieste, anche in tempo reale, e facilitano l'accesso alle informazioni e ai servizi, anche durante le ore di punta, offrendo ad esempio servizi automatici per una comunicazione più accessibile a tutti;

23. nota che l'IA può essere utilizzata per determinati processi decisionali automatizzati, per il trattamento più rapido delle procedure amministrative o per la verifica dei documenti presentati, accelerando così il trattamento delle domande;
24. ritiene che l'IA possa automatizzare le attività di routine, in modo che i dipendenti del settore pubblico possano concentrarsi su compiti più impegnativi che richiedono creatività e giudizio umani. Inoltre, l'IA può aiutare a valutare e anticipare i rischi nei settori della cibersicurezza, del monitoraggio finanziario e nell'affrontare le vulnerabilità dei territori; può inoltre supportare la pianificazione e la gestione delle crisi e dei disastri naturali, prevedere guasti alle apparecchiature e ai sistemi aumentandone la resilienza e può diventare uno strumento essenziale per garantire l'interoperabilità automatica dei sistemi e dei dati tra soggetti pubblici e privati. L'IA può infine svolgere un ruolo significativo anche nella promozione dell'integrazione e dell'inclusione delle persone con disabilità in contesti sociali e lavorativi;
25. sottolinea l'importanza di garantire la trasparenza e la partecipazione pubblica nei processi decisionali relativi all'IA, fornendo informazioni chiare e accessibili sulle iniziative in corso, anche attraverso consultazioni pubbliche e progetti pilota, che coinvolgano appieno le comunità locali;
26. raccomanda che, nell'adozione di tali processi, i sistemi siano sempre strutturati a partire dalle fragilità culturali, anagrafiche ed esistenziali dei cittadini, in modo che i sistemi di intelligenza artificiale siano motore di maggiore inclusività e non nuove fonti di esclusione, con la creazione di sacche di ulteriore digital divide tra amministrazioni pubbliche e cittadini.

Formazione e sviluppo delle competenze nel settore pubblico

27. evidenzia il ruolo cruciale degli enti locali e regionali nel garantire l'istruzione e la formazione per lo sviluppo delle competenze digitali, a livello pubblico e privato;
28. sottolinea l'importanza di una formazione mirata del personale pubblico, finalizzata ad arricchire con competenze tecniche nuove coloro che hanno una profonda conoscenza dell'amministrazione pubblica e dei bisogni dei cittadini;
29. enfatizza la necessità di programmi di upskilling e reskilling continuo per i dipendenti pubblici, anche attraverso l'utilizzo di piattaforme online, al fine di garantire un costante aggiornamento delle competenze in linea con l'evoluzione tecnologica dell'IA, e di progetti pilota che consentano ai dipendenti pubblici di sperimentare le tecnologie IA e apprendere attraverso l'esperienza pratica;
30. riconosce le sfide nel reclutamento e nel mantenimento di esperti di IA nel settore pubblico, dove i salari devono competere con quelli del settore privato, e fa presente che, pertanto, potrebbero essere necessarie risorse aggiuntive. Incoraggia inoltre l'esplorazione di soluzioni innovative per attrarre e trattenere talenti, come partnership con università e programmi di scambio con il settore privato;

31. al fine di ottenere una nuova generazione di cittadini pronti ad un utilizzo corretto ed efficace dell'IA e garantire una partecipazione informata e consapevole al processo decisionale sull'IA, occorre sviluppare programmi di formazione nella scuola primaria e secondaria, nonché programmi di alfabetizzazione digitale e IA per tutti i cittadini, in collaborazione con università, scuole e mondo del lavoro. Si dovrebbe prestare particolare attenzione anche agli anziani, in modo che l'attuazione dell'IA non aumenti il divario digitale. Le regioni e gli enti locali possono svolgere un ruolo chiave nel garantire la disseminazione di queste attività e la loro omogeneità sui territori;
32. chiede alla Commissione di istituire un programma "Erasmus+ AI" per i dipendenti pubblici e i rappresentanti locali e regionali eletti per facilitare gli scambi internazionali incentrati sui progetti di IA e agevolare lo scambio di migliori pratiche e applicazioni innovative e/o strategie di successo per integrare l'IA nei servizi pubblici, come pure per promuovere lo sviluppo e la manutenzione di orientamenti, criteri ed elementi contrattuali multilingue per gli appalti pubblici riguardanti soluzioni di IA nel settore pubblico in tutta Europa.

Sfruttare appieno il potenziale dell'IA nel settore pubblico e gestire in modo consapevole i rischi legati all'IA

33. sottolinea che l'IA può migliorare significativamente l'efficienza e l'efficacia dei servizi pubblici, ad esempio nell'ottimizzazione della gestione del traffico, nella pianificazione della raccolta dei rifiuti e nel coordinamento della risposta alle emergenze;
34. riconosce il potenziale dell'IA nel migliorare i processi decisionali, consentendo analisi predittive e l'identificazione di tendenze che potrebbero essere utilizzate per la formulazione di politiche più informate e mirate, nonché una migliore allocazione delle risorse anche grazie a processi di monitoraggio più evoluti e performanti; sottolinea che tutti i sistemi di IA devono essere allineati ai valori democratici e ai diritti umani;
35. raccomanda una reingegnerizzazione dei processi amministrativi prima dell'implementazione di soluzioni IA, per assicurare che queste tecnologie siano applicate a processi già ottimizzati, massimizzando così l'efficacia;
36. ritiene che gli appalti e la gestione dei fornitori svolgano un ruolo importante nella capacità degli enti locali e regionali di adottare l'IA in modo sicuro e responsabile. Accoglierebbe con favore uno scambio di esperienze in questo campo tra gli enti locali e regionali;
37. richiama l'importanza di affrontare le sfide etiche legate all'uso dell'IA, come i pregiudizi algoritmici, la privacy dei dati e la trasparenza dei processi decisionali automatizzati. Gli enti locali e regionali devono intervenire al fine di garantire l'uso etico dell'IA per i servizi pubblici a livello locale e assicurare che l'adozione dell'IA non rafforzi le disuguaglianze esistenti o escluda le comunità marginalizzate; raccomanda che i sistemi di IA non vengano utilizzati per rafforzare la posizione dominante di entità private né siano di proprietà di soggetti che non rispettano pienamente le norme di bilancio dell'UE e degli Stati membri;
38. incoraggia lo sviluppo di linee guida etiche e quadri di governance specifici per l'uso dell'IA nel settore pubblico a livello locale e regionale, che possano essere condivisi e adottati in tutta l'UE,

e auspica la creazione di sistemi di controllo, unitamente all'intervento umano, per correggere eventuali errori dei sistemi IA, aumentare la loro correttezza e prevenire il verificarsi di rischi gravi.

Creazione di ecosistemi IA a livello locale e regionale

39. promuove la creazione di ecosistemi IA locali e regionali, incoraggiando una cooperazione sinergica tra settore pubblico, privato e accademico, coinvolgendo università, centri di ricerca, scuole, enti del terzo settore, associazioni, organizzazioni sindacali, PMI e start-up, al fine di facilitare lo scambio di conoscenze, accelerare l'innovazione e sviluppare soluzioni IA adatte alle esigenze locali, ove possibile favorendo tecnologie open source. Attraverso questa collaborazione multidisciplinare, si può favorire lo sviluppo di soluzioni innovative e aumentare la fiducia nella tecnologia IA, assicurando che risponda efficacemente alle necessità specifiche dei territori;
40. osserva che gli enti locali e regionali possono svolgere un ruolo importante nel sostenere le PMI nella digitalizzazione e nell'adozione dell'IA e chiede che siano lanciate iniziative locali che assistano le PMI nella diffusione dell'IA;
41. plaude alle iniziative decentrate intraprese dalla Commissione per accompagnare la transizione digitale sui territori dell'UE e sottolinea l'importanza di strumenti come il polo europeo dell'innovazione digitale (European Digital Innovation Hub - EDIH), o, in ambito sanitario, sia il formato europeo di scambio delle cartelle cliniche elettroniche (European electronic health record exchange format), sia l'attività condotta dalla Integrating the Healthcare Enterprise (IHE), finalizzata all'armonizzazione degli standard esistenti, nell'ottica di un'alimentazione uniforme dello spazio europeo dei dati sanitari (European Health Data Space);
42. segnala la propria iniziativa "strumento di valutazione della maturità digitale a livello locale e regionale" (LORDIMAS), nata per valutare la maturità digitale locale e regionale, migliorare l'analisi e l'apprendimento comparativi e aiutare le amministrazioni a individuare le loro esigenze di trasformazione digitale, e che includerà una funzione che monitora l'uso dell'IA da parte di città e regioni;
43. ritiene che gli enti locali e regionali siano nella posizione migliore per sperimentare il valore aggiunto dell'IA per il bene comune e la società, utilizzandola per attuare gli OSS o le strategie locali e regionali per lo sviluppo sostenibile. Ciò richiede un'attenzione specifica da parte dei livelli più alti di governo, in particolare il finanziamento delle reti peer-to-peer di regioni o città.

Gestione e accesso ai dati per l'IA nel settore pubblico

44. riconosce che il successo dell'IA dipende dalla disponibilità e dalla qualità dei dati: emerge spesso la difficoltà di avere a disposizione basi di dati sufficientemente affidabili e strutturati da consentire lo sviluppo di soluzioni IA. La parziale inefficienza dei dati messi a disposizione dai loro detentori è stata riscontrata in diversi settori applicativi. Incoraggia pertanto gli enti locali e regionali a sviluppare strategie di gestione dei dati robuste e a partecipare attivamente agli spazi comuni europei dei dati, anche attraverso piattaforme centralizzate;

45. sottolinea la necessità di standard uniformi per le licenze e i diritti di sfruttamento dei dati pubblici, nonché lo sviluppo di supporti cloud europei per banche dati comuni e snelle, superando la divisione in silos non comunicanti ed extraeuropei, per facilitare la condivisione e l'utilizzo dei dati tra diverse amministrazioni, dipartimenti e settori e garantire una più fluida interoperabilità;
46. auspica che dall'applicazione del regolamento sulla governance dei dati (Data Governance Act) possa sorgere un autentico e ben funzionante mercato unico europeo dei dati, grazie al coordinamento dell'attività normativa degli Stati membri, evitando la frammentazione del mercato unico digitale; si augura che i consorzi per l'infrastruttura digitale europea (EDIC) pertinenti, in particolare "Networked Local Digital Twins towards the CitiVERSE" (Gemelli digitali locali collegati in rete verso il CitiVERSE) e "Innovative Massive Public Administration" (servizi innovativi di trasformazione interconnessa della pubblica amministrazione di massa), contribuiscano ad aumentare la disponibilità e la qualità dei dati e a sostenere lo sviluppo di spazi comuni europei di dati.

Finanziamenti e risorse per l'adozione dell'IA

47. incoraggia le amministrazioni locali e regionali ad attivare i finanziamenti dell'UE disponibili per l'adozione dell'IA, ad esempio nell'ambito della politica di coesione, in linea con gli obiettivi chiave di sostenere i cambiamenti strutturali e aumentare la produttività e l'efficacia delle regioni, attraverso il dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF), il programma Europa digitale, Orizzonte Europa e lo strumento di sostegno tecnico;
48. sottolinea la necessità di investimenti pubblici e privati significativi in infrastrutture digitali e in sistemi di cibersicurezza che garantiscano la sicurezza dei sistemi IA, specialmente quando si tratta di elaborazione di dati personali.

Iniziative UE di follow-up

49. propone che venga creato un meccanismo, basato su un approccio olistico, per la raccolta e lo scambio di strategie e linee guida sull'uso dell'IA a livello locale e regionale, con l'obiettivo di facilitare lo scambio di best practice e l'apprendimento reciproco;
50. ritiene fondamentale lo sviluppo di una strategia sull'applicazione dell'IA per promuovere nuovi usi industriali e migliorare la fornitura di una varietà di servizi pubblici, in particolare la sanità, che coinvolga appieno le autorità regionali e locali;
51. plaude alla proposta di istituire un Consiglio europeo per la ricerca sull'IA che consenta di massimizzare l'impatto della messa in comune delle risorse nazionali ed europee;
52. incoraggia la partecipazione attiva degli enti locali e regionali ai progetti multi-paese attraverso consorzi europei di infrastrutture digitali (EDIC), con particolare attenzione allo sviluppo di modelli linguistici europei di grandi dimensioni; chiede di contrastare lo svantaggio di cui soffrono le lingue regionali e minoritarie nello sviluppo dei suddetti modelli mediante un sostegno mirato (ad esempio modelli linguistici multilingue) in collaborazione con lo spazio europeo dei dati linguistici. Inoltre, sottolinea l'importanza di potenziare l'implementazione di gemelli digitali

locali, strumenti cruciali per visualizzare, simulare e indirizzare le trasformazioni urbane in modo efficace e sostenibile, integrando così le tecnologie IA nelle strategie di pianificazione e sviluppo urbano;

53. raccomanda l'integrazione dell'approccio europeo all'IA in tutte le aree politiche rilevanti, compresa la politica di coesione, per garantire un approccio coerente e completo all'adozione dell'IA a livello locale e regionale.

Bruxelles,

II. PROCEDURA

Titolo	Sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale nel settore pubblico: definire il ruolo degli enti locali e regionali
Riferimento/i	
Base giuridica	Articolo 307, quarto comma, del TFUE
Base regolamentare	Parere d'iniziativa (articolo 41, lett. b), punto ii), del RI)
Consultazione da parte del Consiglio / PE	-
Lettera della Commissione europea	
Decisione del Presidente / dell'Ufficio di presidenza	-
Commissione competente	Politica economica
Relatore	Alberto CIRIO (IT/PPE)
Adozione in commissione	Prevista per il 24 ottobre 2024
Esito del voto in commissione (maggioranza, unanimità)	Adozione a maggioranza
Adozione in sessione plenaria	Prevista per il 20 o il 21 novembre 2024
Precedente/i parere/i del Comitato	
Riferimento alla sussidiarietà	-